

RELAZIONE DELLA SEDUTA DELL' ASSISE DEL 29 OTTOBRE 2006-11-02

NICOLA CAPONE : Il procuratore Generale Galgano, incontrato il 25/10/06, ha ringraziato i membri dell' Assise per avergli fornito le notizie che non riesce a trovare sulla stampa. Non emerge mai chiara la connessione che c'è tra la creazione di cave sulle montagne per rifornire di materiale la speculazione edilizia degli anni '70 e '80, la speculazione sui terreni quando si è costruito l'Asse mediano, e il riempimento delle cave prima con rifiuti tossici, ed ora con quelli ordinari.

Il Procuratore si è dimostrato sensibile al problema dei controlli, ed ha assicurato che convocherà tutti i rappresentanti delle istituzioni interessate (Prefetti, presidenti delle province, assessori, sostituti procuratori, ARPAC), considerata l'estrema gravità della situazione.

E' stato informato infine della nostra proposta di istituire un laboratorio tossicologico ambientale in Campania per il monitoraggio della diossina sull'ambiente, sugli animali e sull'uomo.

Il 20 novembre si terrà a Palazzo Serra di Cassano un convegno per il rilancio dell' ARPAC.

L'ultima domenica di novembre sarà ospite a Palazzo Marigliano il Commissario straordinario Bertolaso, e saranno invitati anche rappresentanti delle istituzioni, per divulgare i risultati delle iniziative e degli approfondimenti condotti dall' Assise e dai comitati civici negli ultimi mesi.

Il Comitato “Allarme rifiuti tossici” diffonderà le notizie di stampa più interessanti nel presidio del 2/11/2006 in piazzetta Augusteo.

“Il Manifesto” ha pubblicato notizia dell’incontro organizzato dall’ENEA, in cui è emersa con chiarezza la tendenza dell’industria italiana a compiere ancora una volta scelte che privilegiano l’incenerimento, a non spiegare alla popolazione le conseguenze delle loro decisioni, e a non perseguire un’idea di sviluppo legata alla ricerca di nuove fonti di energia.

FLORA MICILLO: il dott. Fusco, direttore del registro tumori di Napoli, riconosce che la Campania è sotto la minaccia di una “bomba ecologica” e che è ormai indispensabile l’istituzione di un laboratorio tossicologico che analizzi il latte materno e il grasso umano per poter ottenere dati epidemiologici. Significativa inversione di tendenza per chi, fino a poco tempo fa sosteneva che non fosse dimostrato il nesso di causalità tra diossina e tumori.

Legge il manifesto di presentazione del Convegno per il rilancio dell’Arpa, che avrà luogo il 20/11/06 a Palazzo Serra di Cassano alle ore 10. Si discuterà del ruolo istituzionale delle Arpa, di come tale ruolo sia svolto in maniera diversa nelle varie regioni, di come la sua azione sia strumentalizzata e resa inefficace dalla classe politica in Campania.

Si analizzerà lo stato di degrado e di abbandono ambientale in cui versano i suoli e le acque della regione e si proporrà l’istituzione del laboratorio tossicologico ambientale per la ricerca della diossina negli animali e nell’uomo. Infine si proporranno delle strategie volte al rilancio dell’Arpa, affinché ritrovi autorevolezza tecnico-scientifica.

ANTONIO MARFELLA: a giugno il dott. Fusco ha ufficialmente dichiarato in una relazione all’Istituto Pascale, che l’aumento statistico dei tumori nella nostra regione è legato ad un ritardo diagnostico, cioè a cure tardive e perciò inefficaci, e non ad una maggiore incidenza, e che manca il nesso di causalità tra inquinamento da diossina ed incremento dei tumori.

E’ merito del lavoro dell’Assise che egli abbia raggiunto la

consapevolezza che l'opera di prevenzione e di diagnosi è si insufficiente, ma che l'incremento di casi è elevato e tanto più allarmante in quanto riferito alla popolazione più giovane d'Italia.

Fino a giugno venivamo derisi ed insultati, il capo dell'epidemiologia Pizzuti ci tacciava di allarmismo; finalmente si sta facendo strada la consapevolezza di trovarsi di fronte ad un problema gravissimo. E' necessario avvalersi delle competenze e della voce di magistrati, medici, filosofi che analizzino i problemi e siano pungolo e coscienza, perchè le giuste proteste della piazza sono ormai inefficaci.

La trasmissione "Mi manda Rai tre" ha sollevato il problema del benzene che si sviluppa nelle bibite in bottiglia. Un rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità ha dichiarato che avevano avuto il dubbio che ciò potesse avvenire, ma non avevano effettuato controlli, né informato commercianti e cittadini dei rischi derivanti dall'esposizione delle bottiglie alla luce. Questo è un chiaro esempio della necessità di sollevare i problemi, e di insistere affinché vengano effettuati i controlli necessari da parte delle istituzioni preposte.

C'è da aggiungere che purtroppo la quantità di benzene che si assume con le bibite non è che la milionesima parte di quella che viene respirata dai nostri bambini in strada, dove i veicoli fermi nel traffico a motore acceso scaricano fino a 4 tonnellate di benzene al giorno.

Sta considerando, insieme al dott. Castello e alla Lega Tumori, la possibilità di istituire un osservatorio ambientale in una struttura pubblica come il Pascale. Utilizzando i fondi dell'Istituto destinati alla prevenzione, o le donazioni devolute alla Lega, si potrebbe dotare l'osservatorio di postazioni telematiche, per poter raccogliere le denunce dei cittadini, corredate da foto e documenti. Inoltre le denunce presentate dall'osservatorio con gli approfondimenti tecnici svolti in una struttura pubblica, avrebbero valore ufficiale e potrebbero essere utilizzate dalla magistratura nelle inchieste e nei processi.

BUONANNO: La magistratura non interviene in modo incisivo nei confronti degli amministratori pubblici. L'istituendo osservatorio potrà agire in maniera più efficace anche verso l'ARPAC?

CAPONE: L'esposto che il pres. Raimondi ha presentato al Proc. Galgano dà finalmente alla magistratura la possibilità di avviare le

indagini sullo sversamento dei rifiuti tossici, in quanto sono state fornite prove dell'avvenuto disastro sanitario ed ambientale. E' ora possibile perseguire l'Assessore competente che non istituisce un laboratorio dopo la denuncia, perché in tal caso trasgredisce all'art. 328 comma 1 del Codice Penale che prevede l'obbligo di intervenire per chi ha la responsabilità dei controlli. Allo stesso modo il Piano per i rifiuti è perseguibile penalmente, ed infatti costituiamo un comitato di giuristi per denunciare la FIBE. Questa azione penale ci riscatterà anche dalle accuse ingiuste di essere un popolo di incapaci e ci farà sfuggire alla trappola mediatica che tende ad assegnarci facili etichette, allo scopo di coprire le vere responsabilità.

BUONANNO: Intanto la FIBE ha appena incassato 80 milioni di euro.

ANGELI: Le analisi in Campania sono state effettuate dall'ARPAC fino al 2004, poi è subentrata la SOGIN, società privata, ed infine l'APAT (ARPA Toscana), che non ha mai comunicato i risultati delle indagini condotte su campioni di terreno, di aria e d'acqua. Ignoti anche i risultati delle rilevazioni magnetometriche effettuate nel 2004 dagli elicotteri, allo scopo di trovare il sito dove erano stati sepolti dei fusti contenenti materiale pericoloso.

Avv. MAROTTA: Tutti i nostri sforzi risulteranno vani, se non saremo in grado di identificare e smascherare i Macbeth, gli Jago e i Tartufo che si nascondono e prosperano nella nostra città e non li avremo rinchiusi in una gabbia. La stampa è carente, l'arte non colpisce più la fantasia del popolo. Siamo tutti affetti da patologia mentale e neppure noi siamo in grado di cogliere il punto cruciale della situazione.

ELIANA MICOZZI: Il Forum Tarsia , già più di dieci anni fa, propose di effettuare una ricerca epidemiologica per studiare l'elevata incidenza di leucemia infantile nella zona di Cariati, scontrandosi con l'assoluta indifferenza di tutti i medici interpellati. E' confortante constatare l'impegno dei medici del Pascale e la loro intenzione di istituire un osservatorio. E' indispensabile raccogliere dati e diffonderli nelle Università, soprattutto nelle facoltà del polo tecnologico, al fine di costruire coscienze avvertite dei problemi dell'ambiente e per scongiurare altri danni, prodotti anche inconsapevolmente alle volte, da una classe politica composta prevalentemente di maschi, e per questa ragione poco sensibile alla soluzione dei problemi della vita quotidiana.

CLAUDIA, rappresentante della “Lega campana cultura e ambiente”: Il 18 e 19 ottobre si è tenuto a Salerno un importante convegno sui rifiuti, cui hanno partecipato numerosi esperti del ramo, ed in particolare Enzo Favoino e Raphael Rossi della Scuola Agraria del Parco di Monza. Da quel convegno è derivata la stesura di un documento, la Carta di Salerno, da diffondere nelle scuole, nelle università, ai tecnici comunali. Si è giunti alla conclusione che è necessario un nuovo Piano per la gestione dei rifiuti in Campania, prima di tutto distinguendoli in umido e MPC, cioè Materiali di Post consumo. La gestione dovrà essere rigorosamente pubblica, rispettosa delle norme vigenti in Italia ed in Europa, ed avere come cardini la riduzione, il riuso, il riciclo. Inoltre è necessaria l'introduzione di tariffe eque, di raccolta porta a porta della differenziata, di politica di sostegno al compostaggio, alla bio-ossidazione, alla fermentazione anaerobica.

LUIGI ... : Il problema è eminentemente politico. Le scelte che sono state operate in questi anni sono vantaggiose solo per la grande industria, che lucra sul CIP/SEI e rende inutile la raccolta differenziata, incenerendo i materiali tutti insieme. E' necessario creare una filiera che renda la raccolta differenziata vantaggiosa dal punto di vista economico; l'umido deve essere trasformato in compost, e bisogna dare ai contadini incentivi economici che li inducano ad abbandonare l'uso di fertilizzanti chimici.

I cittadini napoletani sono parte integrante di un sistema politico connivente, che hanno contribuito a creare e che perciò si meritano.

NICOLA CAPONE : I politici sono sfuggenti, non accolgono i nostri inviti a partecipare, e negano spesso, come ha recentemente fatto Sommesse, di avere responsabilità nel disastro ambientale. In realtà ci troviamo in una situazione di arretratezza politica, e discutiamo di problemi che all'estero sono stati da tempo risolti. Dobbiamo sciogliere il nodo dell'intermediazione finanziaria e chiedere conto dei 25.000 miliardi di lire all'anno che provengono dai fondi europei.

SABINA...: Il Commissario straordinario Bertolaso ha autorizzato in data 13 ottobre 2006 l'uso della discarica di Acerra, fino al 31 gennaio 2007, con un'ordinanza corredata da una relazione istruttoria, in cui si fa riferimento ad un'altra ordinanza commissariale, la n°167 del 17 maggio 2005, che permetteva l'uso degli impianti di selezione ex-CDR. Tali impianti, costruiti e gestiti dalla FIBE, non sono mai stati sottoposti a collaudo, come ammesso dallo stesso Bassolino in un'intervista rilasciata

a "Repubblica".

Il Presidente della Regione chiede anche, nello stesso contesto, che la magistratura indaghi sulla legittimità della gara che affidò la gestione alla FIBE, nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità su questa società e sui suoi predecessori, Losco e Rastrelli. Ricordiamo che il Piano di Rastrelli non è stato modificato per niente da Bassolino.

La relazione istruttoria del 2005, a firma dell'ing. Michele Greco e dell'Arch. Claudio De Biasio, fu impugnata dal Comune di Acerra con un ricorso al TAR, il cui accoglimento impedì che venissero stoccate le ecoballe sulle piattaforme della FIBE: ora vi si permette addirittura lo stoccaggio di rifiuti non trattati.

La relazione prevedeva inoltre che le piazzole fossero dotate di: 1) impianto antincendio, con dettagli tecnici a cui certamente l'impianto esistente non risponde; 2) griglie e vasche per la raccolta del percolato, che non sono state costruite. Il materiale putrescente sta infatti infestando la zona, al punto che gli operai della FIBE che dovrebbero accedervi per prendere dei materiali necessari alla costruzione dell'inceneritore, si sono rifiutati di andarvi.

Vi è dunque un rischio reale di incendio, che provocherebbe un'altra catastrofe ambientale in una zona già martoriata. Infine, non si può tacere che nelle immediate vicinanze vi sono campi regolarmente coltivati a cavolfiori. Altre tonnellate di rifiuti non trattati saranno sversati in quest'area se la stampa non informa, se non si costituisce un comitato di tecnici a cui sia consentito un sopralluogo in questa discarica, che è sicuramente illegale.

NICOLA CAPONE : Le notizie che ci fornisce Sabina derivano da appostamenti notturni o da interviste concesse a cittadini che si sono finti giornalisti. Dobbiamo entrare nei siti in maniera illegale, o scortati dalla polizia, sfidando pressioni anche fisiche per evitare che veniamo a conoscenza di ciò che sarebbe nostro diritto sapere. Invito i giornalisti a fare inchieste corredate da fotografie, perchè la comunicazione è indispensabile.

FRANCO SPECCHIO : Facchi, recentemente accusato di truffa ai danni dello Stato per aver usufruito di rimborsi spese per un ammontare di 12.000 euro, occupava il quarto posto nella gerarchia del Commissariato

di Governo. Al primo vi era Bassolino, al secondo Vanoli (capo della lobby energetica, in diretto rapporto con Impregilo) , ed al terzo Paolucci (segretario di minoranza dei DS, eletto col 40% dei voti). In realtà il suo passato di Assessore Provinciale a Milano, dove aveva ben operato con la raccolta differenziata, è servito poi a fornire una copertura “da sinistra” all’accordo truffaldino esistente tra lui, come rappresentante dei Verdi, Bassolino (nella persona di Paolucci) , il ministro dell’Ambiente di AN e l’Impregilo con Vanoli. L’accordo prevedeva la costruzione di 14 impianti di compostaggio, ma ne sono stati costruiti solo 4. Di questi uno è stato chiuso nel 2004.

Vi sono ben 20 inchieste della magistratura in corso sul ciclo dei rifiuti. Una delle più interessanti riguarda la “Pomigliano Ambiente”, indagata per l’art.416 bis e poi commissariata, che era in diretta relazione con Brusino (Impregilo), e con la camorra che gestiva prima tutte le discariche, e che ora gestisce il trasporto, portando in giro per la regione ogni tipo di rifiuti, come testimoniato da Facchi dinanzi alla IV Commissione Ambiente.

Il Commissario Catenacci dovette interdire ben 37 ditte di trasporti per collusione con la camorra, ed è per favorire questi traffici, che è stato impedito di fatto il compostaggio. La “Pomigliano Ambiente” è al centro di un violento scontro politico, perché controlla il 70% del fatturato in servizi ed è al centro dei rapporti tra Impregilo e gli altri segmenti del sistema, cui non è estraneo il centro-destra , in un intreccio inestricabile.

Per quanto riguarda poi la questione delle società miste, si parla esclusivamente della gestione indecorosa della quota pubblica, e non di quella privata. La “EuroProject”, socio privato dell’ARPAC Servizi, si occupa di catering e pulizie, e non ha mai operato nel campo del monitoraggio ambientale.

Le agenzie non possono costituire società miste, in quanto il loro patrimonio è composto da strutture e attrezzature inalienabili: L’ARPAC Servizi è stata dunque costituita illegittimamente, ne fanno parte tutti i consiglieri in carica, e in tal modo il sistema dei controlli degrada e assume un aspetto illegale. Si sta ora costituendo una nuova società mista, la PAN, nata per controllare gli incendi, e che per un mese ha seguito la tracciabilità dei camion: solo per un mese, perché il controllo rischiava di svelare i traffici connessi con il trasporto dei rifiuti tossici. Vi è infine da notare che entrambe le società versano in gravissime condizioni

finanziarie.

Vi è il rischio fondato che il personale della PAN venga assorbito dall'ARPAC, togliendo ancora altro spazio ai lavoratori dell'ARPAC, specie ai più qualificati. Ma personale poco competente e precario è più manovrabile e si ottiene così il risultato di non avere controlli sul territorio.

La Regione Campania è l'unica a possedere la completa mappatura aerofotografica di tutto il territorio, ma è di fatto occultata. La zona rossa, che è quella a maggior rischio idrogeologico, era segnata a matita e non veniva perciò letta. Questo ha reso possibile l'insediamento di ipermercati nella zona rossa, come è accaduto a Nola.

La SOGIN, che ha per presidente un membro dei servizi segreti italiani, ebbe da Bassolino nel 2002 l'incarico di monitorare gli impianti di CDR. Bassolino stanziò inoltre 30 miliardi di lire per promuovere una sorta di campagna pubblicitaria nei siti scelti per la costruzione degli impianti (Tufino, Caivano, Battipaglia), per convincere la popolazione della non pericolosità degli stessi. Noi invece abbiamo avuto ragione a contestarli tutti.

La situazione si presenta ancora più grave oggi; sappiamo che sotto la dicitura CDR vengono sversati tutti i tipi di materiali pericolosi, compresi quelli radioattivi e in più non vi è alcun modo di rintracciarli.

FLORA MICILLO : Il Presidente della SOGIN è lo stesso che durante l'audizione presso la Commissione d'inchiesta del 2005 ha affermato che i campi di Acerra contenevano un tasso di inquinamento da diossina 100.000 volte superiore ai 3 picogrammi previsti dalla legge.

PROSPERO ...: Parlando di rifiuti bisognerebbe affrontare anche il problema della produzione. Perché si autorizzano le industrie a costruire auto che producono benzene? I capi di governo andrebbero rinchiusi nella gabbia di cui parla l'avv. Marotta.

ANTONIO MARFELLA : Tutti i tipi di benzina inquinano. Il vero problema è consentire la circolazione scorrevole delle auto, perché è la sosta a motore acceso che produce benzene.

Avv. MAROTTA : La FIAT si è ripresa non perché abbia saputo gestire l'industria automobilistica, ma perché, tramite

l'intermediazione finanziaria, ha ricevuto i soldi dalla TAV.
Sarebbe necessario creare un comitato di salute pubblica, dotato di ampi poteri, con a capo due efori che denuncino gli intralazzi del potere.

NICOLA CAPONE : La FIAT ha recentemente trasferito parte dei suoi fondi nel settore energetico, ed infatti Impregilo ne è una diretta derivazione.

PROSPERO : Il problema è mondiale , la grande industria sfrutta le risorse mondiali. L'Assise dovrebbe proporsi obiettivi utopistici.

ELIANA MICOZZI : Chiede a Specchio come può avvenire che i dati raccolti, mettendo anche a repentaglio la propria incolumità, non producano poi alcun tipo di intervento o di cambiamento Dove si inceppa il meccanismo?

GIACOMO BUONOMO : Martedì la Regione deciderà della sorte delle società miste. Qual è la posizione del partito di Specchio sull'argomento?

FRANCO SPECCHIO : Nel 2002 nessuno ci avrebbe creduto se io e Petrone avessimo divulgato le informazioni che vi ho fornito oggi. Esistono persone perbene in tutti i partiti, ma appena si spingono troppo oltre nell'approfondimento dei problemi, vengono attaccate politicamente e sostituite da personaggi più integrati.

Il problema delle società miste è minimizzare i costi sul privato e farle apprezzare sul piano finanziario.

La camorra controlla ogni singolo affare nella regione, e la sua presenza è talmente capillare, che i clan si spartiscono le zone, definendo l'appartenenza dei numeri civici delle strade.

I Comunisti Italiani sono contrari a Città della Scienza.

??? : I medici del Pascale ci stanno fornendo la base per un reale cambiamento, dopo le tante delusioni subite dal popolo napoletano, anche ad opera della sinistra. Documentare il disastro ambientale e scuotere le coscienze, è un motivo di forte incoraggiamento.

NICOLA CAPONE : Giordano Bruno ci insegna che compito del filosofo è trasformare la bestia in uomo, e la bestia è colui che è dominato dal fatalismo. Non dobbiamo parlare sempre di ciò che limita o impedisce la nostra libertà, ma ricordare che la libertà è una forza della natura. L'Assise nasce per dimostrare che la volontà dello spirito è più potente delle avversità e, come dice Cristo: “ Chi ha fede sposterà le montagne”.